

Documenti per una storia della Società Antroposofica Universale.

1 novembre 1935

"Il divieto della Società Antroposofica in Germania".

Dopo l'accordo formale e indispensabile di **Wilhelm Frick** (1) e col consenso, politicamente più importante del partito, di **Hess** (2), fu emanato il divieto l'1/11/1935, attraverso il seguente testo:

Polizia statale segreta prussiana - Berlino, 1 novembre 1935.

Il sostituto capo e ispettore II1B269121/766L35.

Concerne: Società Antroposofica .

In base al S1 del decreto del Signor Presidente del Reich, per la difesa del popolo e dello stato, - del 28.2.1933, sciolgo, con effetto immediato, la Società Antroposofica esistente nell'ambito del regno tedesco. Il patrimonio dell'organizzazione verrà confiscato. Sia la rifondazione della Società che la creazione di organizzazione successive mimetizzate, sono vietate con la minaccia delle conseguenze del S4 di questo decreto.

Motivi: in conformità al suo sviluppo storico, la Società Antroposofica è regolata, in modo internazionale e mantiene, anche tuttora, stretti rapporti verso massoni (3) stranieri, ebrei e pacifisti. I metodi d'insegnamento basati sulla pedagogia del fondatore R. Steiner e impiegati nelle scuole antroposofiche tuttora esistenti, perseguono un'educazione individualistica concentrata sui singoli esseri umani, che non ha nulla in comune coi principi educativi nazionalsocialisti. A seguito dei suoi principi opposti ai pensieri sostenuti dal nazionalsocialismo (4), sussiste il pericolo per cui; attraverso l'attività successiva della Società Antroposofica, gli interessi dello Stato Nazionale vengano danneggiati. Per cui questa organizzazione va sciolta a causa del suo carattere nemico e pericoloso verso lo Stato.

Durante la preparazione del divieto, più volte fu richiamata l'attenzione sull'attività di Rudolf Steiner alla scuola per la formazione dei lavoratori. Anche il movimento per la tripartizione sociale fu marcato - come 4 nella relazione del servizio di sicurezza "SD" (servizio d'informazione dell'SS) dell'8 maggio 1935 - quale "sistema comunista camuffato". Questo aspetto, nel novembre, al momento del divieto, non emerse più. Se poi fosse considerato come non sostenibile o semplicemente superfluo, tale fatto va lasciato nella sua decisione.

[Note del curatore e traduttore Dott. Sertori Luigi.

1 - Wilhelm Frick

(Ministro degli Interni del Reich e della Prussia) p.75 dal libro di Uwe Werner - Monaco 1999. "Antroposofi nel tempo del nazionalsocialismo" (1933-1945), R. Oldenburg Verlag 473 pagine ISBN 3 - 56362 - 9

2 - Rudolf Hess non aveva firmato questo scritto personalmente: lui stesso era al tempo stesso assente comunque psicologicamente influenzabile, per cui a volte Bormann prendeva decisioni, in nome e senza la conoscenza di Hess. Tuttavia per quanto riguarda la proibizione della Società Antroposofica, Hess confermò più tardi, nel novembre 1935, che lui stesso respingeva l'antroposofia o per lo meno non aveva alcun interesse per essa. - "Per cui da questo giorno si procedette di diritto contro residui della Società Antroposofica e della antroposofia. Questa procedura non si modificò neppure negli anni seguenti." [Dal documento del sostituto del Führer al Reichsführer delle SS, ispettore e sostituto del capo della polizia segreta statale - del 19/11/1935 - pp.74-75 nel testo di Uwe Werner - Monaco 1999].

3 - Per quanto riguarda i rapporti con la massoneria si rimanda il lettore all'autobiografia di Rudolf Steiner. 4 - Nel testo tedesco: "volksischen Gedanken", la parola volkisch è sempre mal traducibile per cui spesso viene lasciata nella lingua originale. Va sempre integrata nel contesto storico, o va tradotto piuttosto il concetto contestuale.